

Più di un terzo degli ultrasessantenni soffre di artrosi. La terapia precoce può contrastare il progredire della malattia. Ora si può ricorrere anche a una promettente sostanza.

Jürg Lendenmann

Artrosi

Studio pionieristico da Zurigo



Foto: Jürg Lendenmann

Il prof. Beat Michel dell'Ospedale universitario di Zurigo ha condotto uno studio pionieristico in merito all'azione del condroitin solfato sull'artrosi del ginocchio.

L'artrosi è una malattia degenerativa delle articolazioni che coinvolge per lo più il ginocchio e l'anca, ma anche la colonna vertebrale e – soprattutto nelle donne – le articolazioni delle dita. «L'insorgenza dell'artrosi», spiega il professor Beat Michel, Ospedale universitario di Zurigo, «non dipende solo dal tipo di usura e

di sollecitazioni a cui sono state sottoposte le articolazioni. Sono determinanti anche altri fattori, come il peso corporeo, la predisposizione genetica e i processi metabolici. Si dovrebbe parlare di artrosi solo quando le radiografie rivelano un'alterazione dell'articolazione e in presenza di disturbi. In base a tale definizione, dal 30 al 40 per cento degli ultrasessantenni soffre di una patologia artrosica».

Reagire ai primi sintomi

«Il sintomo precoce più frequente dell'artrosi è il dolore ai primi movimenti dopo l'inattività.» Anche se nella fase iniziale della malattia i dolori non sono intensi e spariscono con un po' di movimento, è opportuno consultare il medico, specialmente se sono noti casi di artrosi in famiglia.

«Nello stadio iniziale è importante preservare o migliorare la forza muscolare. Anche un ginocchio con funzionalità limitata può essere stabilizzato da una muscolatura forte», afferma Michel. Più il processo artrosico è progredito, meno servono le misure fisioterapiche. Nel trattamento sintomatico del dolore si è dimostrato utile il paracetamolo. In caso di artrosi attiva con sensazione di calore (infiammazione) o gonfiori (versamenti articolari) si somministrano anti-rumatici non steroidei. Nel trattamento causale si può ricorrere a sostanze protettive, quali il condroitin solfato.

Condroitin solfato contro il deterioramento della cartilagine

«Molti studi clinici attestano che il condroitin solfato svolge una positiva azione antidolorifica e sostiene la funzionalità delle articolazioni», dichiara Michel. Inoltre, da due studi svolti in base a severi criteri, risulta che il condroitin solfato è in grado di inibire la degradazione della sostanza cartilaginea. Il professor Beat Michel ha condotto il primo dei due studi al quale hanno partecipato 300 persone con gonartrosi (artrosi del ginocchio). Per verificarne la validità, il successivo studio internazionale STOPP è stato eseguito con un numero doppio di pazienti. L'esito è stato praticamente identico. «Il condroitin solfato è indubbiamente una buona sostanza», conclude Michel. «In primo luogo negli studi a lungo termine (due anni) le radiografie hanno confermato che il condroitin solfato preserva l'interlinea articolare. E in secondo luogo il condroitin solfato non ha praticamente effetti collaterali indesiderati e può essere combinato con altri farmaci. Non esiste fino ad oggi un'altra sostanza con la stessa modalità d'azione.»